

L'EDUCAZIONE UMANISTICA NEGLI USA UNA RISCOPERTA PREZIOSA PER L'ITALIA

 Negli Stati Uniti, al centro dell'impero, tentano in tutti i modi di dimostrare il valore fondamentale di un'educazione o di un'istruzione umanistica anche nel mondo tecnologico e nelle nuove professioni della contemporaneità, anche per manager e finanzieri, per politici e scienziati, per giornalisti e *spin doctor*. È uscito in proposito quasi un manifesto — s' intitola «*Beyond University*» — di Michael Roth, presidente della Wesleyan University, il quale ripercorre nella storia americana la vicenda della *liberal education* come centro dell'istruzione, fin dai Padri Pellegrini, dai Franklyn, Jefferson e poi Emerson, fino a Rorty e Martha Nussbaum, passando per William James e Dewey. E soprattutto cerca di spiegare per quale ragione una formazione umanistica — articolata in «tradizione filosofica» (attitudine sistematica all'indagine) e tradizione retorica (attitudine alla discussione e al dialogo) — è importante ben «oltre l'università»: serve infatti a coltivare il pensiero critico, la consapevolezza, la responsabilità, l'empatia, a costruirsi una personalità. Da

essa discendono cittadini attivi — «individui» — e non consumatori passivi. Ed è l'unico elemento attuale di resistenza alla cultura di massa.

Un insegnamento prezioso per noi che siamo alla periferia dell'impero e che, in modo autolesionistico, sembra che intendiamo sbarazzarci proprio dei gioielli di famiglia (*smantellamento del liceo classico*, indifferenza verso la nostra tradizione musicale — che infatti riscoprono altrove —, ecc.). Solo che verrebbe voglia di dire: americani, ancora uno sforzo! L'educazione umanistica va difesa non tanto e solo in quanto utile dal punto di vista civico (una cosa sempre un po' inverificabile, come l'idea di rieducare i criminali attraverso lo studio), ma perché ci abitua all'idea che nelle nostre vite iperattive ha diritto di esistenza il gratuito, l'inutile, ciò che è — almeno immediatamente — improduttivo. Questa la verità ultima dell'umanesimo, oltre l'università e anche oltre l'educazione civica.

Filippo La Porta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

